



Théories et Réalités en Traduction et Rédaction 7  
Theories and Realities in Translation and wRiting 7

## ITALIANO

### Convegno internazionale

Dipartimento DILL, Università degli Studi di Udine – in collaborazione con KU Leuven [Anversa], Université de Bretagne Occidentale [Brest], Università Suor Orsola Benincasa [Napoli], Bilkent Üniversitesi [Ankara]

### Tradurre, scrivere, semplificare

I tre verbi del titolo indicano tre attività tra le quali il nostro convegno intende indagare i nessi. La traduzione e la scrittura professionale, le due colonne portanti dei convegni T&R, possono entrambe essere associate in vari modi al concetto di semplificazione. Allo stesso tempo, proprio la semplificazione può, per certi versi, fare da ponte tra esse. Nel convegno, il tema della semplificazione potrà quindi essere esplorato in relazione alla traduzione, alla scrittura o a entrambe le pratiche – sia per confermarne che per metterne in discussione la pertinenza. Di seguito alcune piste di riflessione, certo non esaustive.

#### Tradurre-semplificare

La semplificazione ricorre, in maniera più o meno sotterranea, in numerose riflessioni sulla traduzione. Molti “universali traduttivi” sono per esempio legati a tendenze semplificatrici: standardizzazione, normalizzazione della variazione linguistica, esplicitazione, uso di forme convenzionali... Anche la riflessione di molti teorici prescrittivi, come Berman (1991) o Venuti (1995), sembra criticare “deformazioni” (razionalizzazione, esplicitazione, espansione...) che vanno nella stessa direzione. Una visione più positiva della semplificazione emerge nella riflessione sulla traduzione pragmatica: diverse teorie funzionaliste (per esempio Reiss e Vermeer 1984, oppure Holz-Mänttari 1984) si fanno esplicitamente carico della ricezione del testo tradotto, così come l’applicazione alla traduzione della teoria della pertinenza di Sperber e Wilson da parte di Gutt (2000, 2013). Un altro ambito di riflessione può essere legato alla traduzione automatica o alla traduzione assistita – basti pensare, per la prima, al rischio di *fluent inadequacy* (Bernardini e Garcea 2020) o, per la seconda, all’appiattimento causato dalle memorie di traduzione, che certo permettono di uniformare scelte traduttive ad ampio raggio e su più testi ma impediscono contestualmente al traduttore o alla traduttrice di innovare, anche dove ciò sarebbe auspicabile.

#### Scrivere-semplificare

Nell’ambito della scrittura professionale l’idea della semplificazione, intesa come rimozione delle barriere linguistiche alla comprensione, sembra sempre più centrale. Recenti ricerche nell’ambito della redattologia hanno mostrato infatti che la riscrittura semplificatrice *bienveillante* impone alcune strategie che investono la dimensione dei contenuti, inserendo e togliendo informazioni considerate come più o meno pertinenti per il lettore (Clerc et al. 2006; Clerc 2019) ed esplicitando il macroatto comunicativo (Vervier 2014; Vecchiato 2021). In altre parole, le strategie di semplificazione-divulgazione hanno meno a che vedere con la tecnica della parafrasi e molto di più con le tecniche del riassunto e dell’esplicitazione (Gerolimich e Vecchiato 2018; Vecchiato 2021). È possibile far rientrare in questa rubrica anche le riscritture pensate in base a diversi gruppi di destinatari – per esempio, persone con difficoltà cognitive e/o con problemi di lettura e comprensione, che necessitano di un “linguaggio facile da leggere”, una *leichte Sprache* (Bock 2019; Crestani 2020). In

senso lato, la “consapevolezza dell’uditorio” sembra essere una qualità indispensabile per un buon redattore (Schriver 1997; Cho & Choi 2018).

### **Scrivere-tradurre-semplificare**

Esiste almeno un ambito in cui i nostri tre verbi possono essere esplorati assieme: quello della divulgazione scientifica. In un mondo sempre più complesso e iperspecializzato, buona parte dell’attività (ri)scrittoria dovrà essere dedicata a forme di semplificazione capaci di allargare la platea di accesso a determinate informazioni. È noto peraltro che l’attività di divulgazione è stata spesso vista come una forma di traduzione (intra- o interlinguistica, a seconda dei casi). In questo contesto un apporto fondamentale è costituito dalla terminologia e in particolare dalla socio-terminologia, tesa a investigare diverse forme di “ergonomia linguistica” (Gaudin 2003; 2021). Il “modello traduttivo” della divulgazione scientifica potrà essere sostenuto o messo in discussione.

A seconda dei contesti e degli ambiti di applicazione, la semplificazione può essere vista come un male da evitare, come un obiettivo da raggiungere o semplicemente come una tendenza con cui è necessario fare i conti. Il convegno – così come la pubblicazione che ne seguirà – intende approfondire tutte queste prospettive, in traduttologia e redattologia.

## **Informazioni pratiche**

Il convegno si terrà il 24 e 25 novembre 2022 presso il Dipartimento DILL dell’Università degli Studi di Udine. Le comunicazioni avranno una durata di 20 minuti. Le proposte di comunicazione (max. 300 parole bibliografia esclusa, in italiano, francese, inglese o tedesco) e una mini-biografia dovranno essere inviate all’indirizzo [simple@uniud.it](mailto:simple@uniud.it) entro il 28 febbraio 2022. Le notifiche di accettazione saranno inviate entro il 30 aprile 2022.

**Quota di iscrizione:** 50 euro (25 euro per dottorandi e giovani ricercatori)

**Organizzazione:** Sonia Gerolimich, Iris Jammerneegg, Fabio Regattin, Deborah Saidero, Sara Vecchiato.

I precedenti convegni T&R si sono svolti a Brest nel 2011 (T&R1 – *Le bon sens en traduction et rédaction (technique) / Common sense in translation and (technical) writing*), ad Anversa nel 2012 (T&R2 – *Le bien faire, faire le bien : éthique et déontologie en traduction et rédaction / Doing the right thing: ethics and deontology in translation and writing*), di nuovo a Brest nel 2014 (T&R3 – *Traduire, écrire la science aujourd’hui / Translating, writing science today*), a Napoli nel 2016 (T&R4 – *Creativity in Translation/ Interpretation and Interpreter/ Translator Training / Créativité en traduction/interprétation et dans la formation des interprètes/traducteurs*), ad Anversa nel 2018 (T&R5 – *Traduire, écrire le voyage / Writing, translating travel*) e a Istanbul, a distanza, nel 2021 (T&R6 – *Traduction/ Rédaction comme mosaïque...? / Translation/ Writing as mosaic...?*).

Il comitato scientifico di T&R si compone di Emine Bogenç Demirel (Bilkent Üniversitesi, Turchia), Emilia Di Martino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa), Jean-Yves Le Dizé (Université de Bretagne Occidentale, Francia), Winibert Segers (KU Leuven, Belgio) e Fabio Regattin (Università degli Studi di Udine).

# ENGLISH

## International Conference

Department of Languages and Literatures, Communication, Education and Society (DILL), University of Udine – in collaboration with Bilkent Üniversitesi [Ankara], KU Leuven [Antwerp], Université de Bretagne Occidentale [Brest], Suor Orsola Benincasa University [Naples]

### Translate, Write, Simplify

This conference will investigate the relations between the acts of translating, writing and simplifying. Translating and technical writing, the pillars of previous T&R conferences, can be related to the idea of simplifying in various ways. At the same time, simplification can provide a bridge between the two. The idea of simplification can thus be examined in connection with translation, writing or both practices, both to confirm and question its relevance. During the conference we will explore issues pertaining, but not limited, to the following aspects.

#### Translate-simplify

Simplification recurs, more or less covertly, in various studies on translation. Many “translation universals”, such as standardization, normalization, explicitation and the use of conventional forms, are, for instance, linked to simplifying trends. Even prescriptive theorists like Bauman (1991) or Venuti (1995) seem to criticize “deformations” (rationalization, explicitation, expansion etc.) that go in the same direction. A more positive view on simplification comes from studies on pragmatic translation. Various functionalist theories (e.g. Reiss and Vermeer 1984, or Holz-Mänttari 1984) explicitly focus on the reception of the translated text, as does Gutt’s application of Sperber and Wilson’s theory of relevance to translation (2000, 2013). Another field of investigation can be machine translation or computer-assisted translation. We need only think of the risk of fluent inadequacy (Bernardini and Garcea 2020) in the former case, or of the standardization caused by translation memories in the latter, which allow translators to unify translation choices, but also hinder innovation even where it would be desirable.

#### Write-simplify

In the field of professional writing the idea of simplification, intended as the removal of linguistic barriers to comprehension, seems ever-more central. Recent studies on technical writing have shown that the simplification of reader-centred re-writing imposes some strategies that affect the contents, namely by adding or removing information that is considered more or less relevant for the reader (Clerc et al. 2006; Clerc 2019) and by making the communicative macro-act explicit (Vervier 2014; Vecchiato 2021). In other words, simplification and editing strategies have less to do with paraphrasing techniques and more to do with summarizing and explicitation techniques (Gerolimich e Vecchiato 2018; Vecchiato 2021). In this category we can also include re-writings intended for different groups of readers, such as people with cognitive and/or reading/comprehension disabilities, who need “a simplified language”, a *leichte Sprache* (Bock 2019; Crestani 2020). In general, “audience awareness” is essential for good writing (Schriver 1997; Cho & Choi 2018).

#### Write-translation-simplify

These three acts can be explored together in at least one major field, that of popular science. In an ever complex and hyper-specialized world, a good deal of (re)writing will have to be dedicated to forms of simplification that can broaden the audience’s access to certain types of information. It is also well-known that the act of dissemination is often seen as a form of translation (intra- or interlinguistic translation according to the case). In this context a key role is played by terminology and, in particular, by socio-terminology which aims at investigating different types of “linguistic ergonomics” (Gaudin 2003; 2021). The “translation model” of scientific dissemination can be accepted or questioned.

According to the contexts and fields of application, simplification can be seen as something to avoid, an objective to reach, or simply as a trend to acknowledge and come to terms with. This conference – and the proceedings to be published – wants to investigate all these perspectives, in translation and writing studies.

## Info

The conference will be held on November 24-25, 2022 at the Department of Languages and Literatures, Communication, Education and Society of the University of Udine. Please submit an abstract (max 300 words, bibliography excluded, in English, French, German or Italian) for a 20-minute presentation to [simple@uniud.it](mailto:simple@uniud.it) by February 28th, 2022. All abstracts should include: first and last name, affiliation, email address and a short biobibliographical note (max 100 words). Notification of acceptance will be given by April 30th, 2022.

**Registration fee:** 50 euros (25 euros for PhD students and young researchers)

**Organizers:** Sonia Gerolimich, Iris Jammerneegg, Fabio Regattin, Deborah Saidero, Sara Vecchiato.

Previous T&R conferences were held in Brest in 2011 (T&R1 – *Le bon sens en traduction et rédaction (technique) / Common sense in translation and (technical) writing*), in Antwerp in 2012 (T&R2 – *Le bien faire, faire le bien : éthique et déontologie en traduction et rédaction / Doing the right thing: ethics and deontology in translation and writing*), in Brest in 2014 (T&R3 – *Traduire, écrire la science aujourd'hui / Translating, writing science today*), in Naples in 2016 (T&R4 – *Creativity in Translation/ Interpretation and Interpreter/ Translator Training / Créativité en traduction/interprétation et dans la formation des interprètes/traducteurs*), in Antwerp in 2018 (T&R5 – *Traduire, écrire le voyage / Writing, translating travel*) and in Istanbul, online, in 2021 (T&R6 – *Traduction/ Rédaction comme mosaïque...? / Translation/ Writing as mosaic...?*).

**T&R Scientific Board:** Emine Bogenç Demirel (Bilkent Üniversitesi, Turkey), Emilia Di Martino (Suor Orsola Benincasa University, Italy), Jean-Yves Le Dizez (Université de Bretagne Occidentale, France), Winibert Segers (KU Leuven, Belgium) and Fabio Regattin (University of Udine, Italy).

# FRANÇAIS

## Colloque international

Département DILL, Università degli Studi di Udine – en collaboration avec KU Leuven [Anvers], Université de Bretagne Occidentale [Brest], Università Suor Orsola Benincasa [Naples], Bilkent Üniversitesi [Ankara]

### Traduire, écrire, simplifier

Ce colloque se propose d'étudier les liens existant entre les trois activités évoquées dans son intitulé, à savoir traduire, écrire, simplifier. La traduction et la rédaction professionnelle, les deux piliers des colloques T&R, peuvent toutes deux être associées de diverses façons au concept de simplification. Parallèlement, la simplification peut d'une certaine manière servir de passerelle entre elles. Lors du colloque, le thème de la simplification pourra donc être exploré en relation avec la traduction, l'écriture ou toutes les deux à la fois, aussi bien pour confirmer sa pertinence que pour la remettre en cause. Voici quelques pistes de réflexion, qui ne sont en aucun cas exhaustives.

#### Traduire-simplifier

La simplification revient, de manière plus ou moins sous-jacente, dans de nombreuses réflexions sur la traduction. De nombreux « universaux de traduction » par exemple, sont liés à des tendances simplificatrices : standardisation, normalisation de la variation linguistique, explicitation, utilisation de formes conventionnelles. Les réflexions de nombreux théoriciens prescripteurs, comme Berman (1991) ou Venuti (1995), semblent critiquer des « déformations » (rationalisation, clarification, expansion...) qui vont dans le même sens. Une vision plus positive de la simplification se dégage de la réflexion sur la traduction pragmatique : diverses théories fonctionnalistes (par exemple Reiss et Vermeer 1984, ou Holz-Mänttari 1984) se consacrent spécifiquement à la réception du texte traduit, comme c'est le cas de l'application à la traduction de la théorie de la pertinence de Sperber et Wilson par Gutt (2000, 2013). Un autre domaine de réflexion peut être lié à la traduction automatique ou à la traduction assistée par ordinateur – il suffit de penser, dans le premier cas, au risque de la *fluent inadequacy* (Bernardini et Garcea 2020) ou, dans le second cas, à l'aplatissement provoqué par les mémoires de traduction, qui permettent certes d'uniformiser les choix de traduction dans un large éventail de textes mais empêchent en même temps le traducteur ou la traductrice d'innover, même là où cela serait souhaitable.

#### Écrire-simplifier

Dans le domaine de la rédaction professionnelle, l'idée de simplification, conçue comme la suppression des barrières linguistiques à la compréhension, semble de plus en plus centrale. En effet, des recherches récentes dans le domaine de la rédactologie ont montré que la réécriture simplificatrice bienveillante impose certaines stratégies qui investissent la dimension du contenu, en insérant et en supprimant des informations considérées comme plus ou moins pertinentes pour le lecteur (Clerc et al. 2006 ; Clerc 2019) et en explicitant le macro-acte communicatif (Vervier 2014 ; Vecchiato 2021). En d'autres termes, les stratégies de simplification-divulgaration ont moins à voir avec la technique de la paraphrase et beaucoup plus avec les techniques du résumé et de l'explicitation (Gerolimich et Vecchiato 2018 ; Vecchiato 2021). Il est également possible d'inclure dans cette section les réécritures conçues en fonction de différents groupes cibles – par exemple, les personnes ayant des difficultés cognitives et/ou ayant des problèmes de lecture et de compréhension, qui ont besoin d'un « langage facile à lire », une *leichte Sprache* (Bock 2019 ; Crestani 2020). D'une façon générale, la « prise en compte du lecteur » semble être une qualité indispensable pour un bon rédacteur (Schraver 1997 ; Cho & Choi 2018).

## **Écrire-traduire-simplifier**

Il y a au moins un domaine dans lequel nos trois verbes peuvent être explorés ensemble : celui de la vulgarisation scientifique. Dans un monde de plus en plus complexe et hyperspécialisé, une grande partie de l'activité de (ré)écriture devra être consacrée à des formes de simplification capables de rendre certaines informations plus accessibles au citoyen. On sait aussi que l'activité de divulgation a souvent été considérée comme une forme de traduction (intra ou interlinguale selon les cas). Dans ce contexte, un apport fondamental est constitué par la terminologie et en particulier par la socioterminologie, qui vise à examiner les différentes formes d'« ergonomie linguistique » (Gaudin 2003 ; 2021). Le « modèle traductif » de la divulgation scientifique pourra être soutenu ou remis en question.

Selon les contextes et les domaines d'application, la simplification peut être vue comme un mal à éviter, comme un objectif à atteindre ou simplement comme une tendance à prendre en compte. Ce colloque – ainsi que la publication qui suivra – se propose d'approfondir tous ces points de vue, en traductologie et en rédactologie.

## **Informations pratiques**

Le colloque se tiendra les 24 et 25 novembre 2022 auprès du département DILL de l'Université d'Udine. Les communications dureront 20 minutes. Les propositions de communication (300 mots maximum hors bibliographie, en français, allemand, anglais ou italien) et une courte biographie doivent être envoyées à [simple@uniud.it](mailto:simple@uniud.it) avant le 28 février 2022. Les notifications d'acceptation seront envoyées avant le 30 avril 2022.

**Inscription** : 50 euros (25 euros doctorants et jeunes chercheurs)

**Organisation** : Sonia Gerolimich, Iris Jammerneegg, Fabio Regattin, Deborah Saidero, Sara Vecchiato.

Les colloques T&R précédents ont eu lieu à Brest en 2011 (T&R1 – *Le bon sens en traduction et rédaction (technique) / Common sense in translation and (technical) writing*), à Anvers en 2012 (T&R2 – *Le bien faire, faire le bien : éthique et déontologie en traduction et rédaction / Doing the right thing: ethics and deontology in translation and writing*), de nouveau à Brest en 2014 (T&R3 – *Traduire, écrire la science aujourd'hui / Translating, writing science today*), à Naples en 2016 (T&R4 – *Creativity in Translation/ Interpretation and Interpreter/ Translator Training / Créativité en traduction/interprétation et dans la formation des interprètes/traducteurs*), à Anvers en 2018 (T&R5 – *Traduire, écrire le voyage / Writing, translating travel*) et à Istanbul, en distanciel, en 2021 (T&R6 – *Traduction/ Rédaction comme mosaïque...? / Translation/ Writing as mosaic...?*).

**Membres du comité scientifique T&R** : Emine Bogenç Demirel (Bilkent Üniversitesi, Turquie), Emilia Di Martino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Italie), Jean-Yves Le Dizez (Université de Bretagne Occidentale), Winibert Segers (KU Leuven, Belgique) et Fabio Regattin (Università degli Studi di Udine, Italie).

# DEUTSCH

## Internationale Tagung

Dipartimento DILL, Università degli Studi di Udine – in Zusammenarbeit mit der KU Leuven [Antwerpen], der Université de Bretagne Occidentale [Brest], der Università Suor Orsola Benincasa [Neapel] und der Bilkent Üniversitesi [Ankara].

### **Übersetzen, Schreiben, Vereinfachen**

Die drei Verben im Titel weisen auf drei Aktivitäten hin, deren Zusammenhänge unsere Tagung untersuchen will. Das Übersetzen und das professionelle Schreiben, die Schwerpunkte der T&R-Konferenzen, können beide auf verschiedene Weise mit dem Konzept der Vereinfachung in Verbindung gebracht werden. Gleichzeitig kann die Vereinfachung selbst in gewisser Weise als Brücke zwischen ihnen dienen. Im Rahmen dieser Tagung kann daher das Thema der Vereinfachung in Bezug auf die Übersetzung, das Schreiben oder beide Praktiken erörtert werden, sowohl um seine Relevanz zu bestätigen als auch um sie kritisch zu hinterfragen. Im Folgenden werden einige Überlegungen angestellt, die anregen sollen, jedoch keineswegs erschöpfend sind.

#### **Übersetzen-Vereinfachen**

Die Vereinfachung taucht – mehr oder weniger unterschwellig – in zahlreichen Auseinandersetzungen mit Übersetzungsfragen auf. So sind viele "Universalien der Übersetzung" mit vereinfachenden Tendenzen verbunden: Standardisierung, Normalisierung der sprachlichen Variation, Explikation, Verwendung konventioneller Formen... Die Betrachtungen vieler präskriptiver Theoretiker wie Berman (1991) oder Venuti (1995) scheinen auch "Deformationen" (Rationalisierung, Explikation, Expansion...) zu kritisieren, die in die gleiche Richtung gehen. Eine positivere Sichtweise der Vereinfachung ergibt sich aus den Überlegungen zur pragmatischen Übersetzung: Diverse funktionalistische Theorien (z. B. Reiss und Vermeer 1984 oder Holz-Mänttari 1984) nehmen explizit die Rezeption des übersetzten Textes in den Blick, ebenso wie Gutt (2000, 2013), der die Relevanztheorie von Sperber und Wilson auf die Übersetzung anwendet. Ein weiteres Feld, das man sondieren kann, ist die maschinelle oder die computergestützte Übersetzung - im Falle der maschinellen Übersetzung denke man nur an das Risiko der fließenden Unzulänglichkeit (Bernardini und Garcea 2020), im Falle der computergestützten Übersetzung an die Verflachung durch Übersetzungsspeicher, die es zwar ermöglichen, die Übersetzungsentscheidungen für eine Vielzahl von Texten zu standardisieren, gleichzeitig aber den/die Übersetzer/in daran hindern, innovativ zu sein, auch wenn dies wünschenswert wäre.

#### **Schreiben-Vereinfachen**

Im Bereich des professionellen Schreibens scheint der Gedanke der Vereinfachung, verstanden als die Beseitigung von sprachlichen Verständnisbarrieren, immer mehr an Bedeutung zu gewinnen. Jüngste Forschungen auf dem Gebiet der Schreibwissenschaft haben in der Tat gezeigt, dass die Rezeption unterstützende vereinfachende Umschreiben bestimmte Strategien auf inhaltlicher Ebene erfordert, wobei zum einen Informationen eingefügt bzw. entfernt werden, die als mehr oder weniger relevant für den Leser gelten (Clerc et al. 2006; Clerc 2019). Zum anderen wird der Makrokommunikationsvorgang explizit gemacht (Vervier 2014; Vecchiato 2021). Mit anderen Worten: Vereinfachungs- und Popularisierungsstrategien haben weniger mit der Technik des Paraphrasierens als viel mehr mit den Techniken des Zusammenfassens und Explizierens zu tun (Gerolimich und Vecchiato 2018; Vecchiato 2021). Dieser Kategorie können auch Umschreibungen zugeordnet werden, die auf unterschiedliche Zielgruppen zugeschnitten sind - zum Beispiel auf Menschen mit kognitiven Einschränkungen und/oder Lese- und Verständnisschwierigkeiten, die eine einfach zu lesende "leichte Sprache" benötigen (Bock 2019; Crestani 2020). Im weiteren Sinn scheint "Publikumsbewusstsein" eine unverzichtbare Eigenschaft für einen guten Redakteur zu sein (Schriver 1997; Cho & Choi 2018).

## Schreiben-Übersetzen-Vereinfachen

Es gibt zumindest einen Bereich, in dem unsere drei Verben zusammen erforscht werden können: die Verbreitung wissenschaftlicher Erkenntnisse. In einer zunehmend komplexen und hyperspezialisierten Welt muss ein großer Teil der (Um-)Schreibarbeit auf Formen der Vereinfachung ausgerichtet sein, die den Zugang zu bestimmten Informationen erleichtern. Zudem wurde die Verbreitung auch oft als eine Art der (intra- oder interlingualen) Übersetzung angesehen. In diesem Zusammenhang leistet die Terminologie und insbesondere die Sozioterminologie, die darauf abzielt, verschiedene Formen der "sprachlichen Ergonomie" (Gaudin 2003; 2021) zu untersuchen, einen grundlegenden Beitrag. Das "Übersetzungsmodell" der Popularisierung von Wissenschaft kann befürwortet oder in Frage gestellt werden.

Je nach Kontext und Anwendungsbereich kann die Vereinfachung als ein Übel angesehen werden, das es zu vermeiden gilt, als ein zu erreichendes Ziel oder einfach als ein Trend, den man berücksichtigen muss. Die Tagung - wie auch die anschließende Publikation - will all diese Perspektiven der Übersetzungs- bzw. der Schreibwissenschaft ausloten.

## Praktische Informationen

Die Tagung findet am 24. und 25. November 2022 im Dipartimento DILL der Universität Udine statt. Die vorgesehene Beitragsdauer beträgt 20 Minuten. Wir freuen uns über die Einreichung von Abstracts (max. 300 Wörter, Bibliografie nicht eingerechnet, auf Deutsch, Englisch, Französisch oder Italienisch) sowie einer Kurzbiografie bis zum 28. Februar 2022 an [simple@uniud.it](mailto:simple@uniud.it). Eine Rückmeldung zur Annahme der Beiträge erfolgt bis zum 30. April 2022.

**Tagungsgebühr:** 50 Euro (25 Euro für Doktoranden und junge Forscher).

**Organisation:** Sonia Gerolimich, Iris Jammerneegg, Fabio Regattin, Deborah Saidero, Sara Vecchiato.

Die vorangegangenen T&R-Tagungen wurden 2011 in Brest ausgerichtet (T&R1 – Le bon sens en traduction et rédaction (technique) / Common sense in translation and (technical) writing), 2012 in Antwerpen ((T&R2 – Le bien faire, faire le bien : éthique et déontologie en traduction et rédaction / Doing the right thing: ethics and deontology in translation and writing), 2014 ebenfalls in Brest (T&R3 – Traduire, écrire la science aujourd'hui / Translating, writing science today), 2016 in Neapel (T&R4 – Creativity in Translation/ Interpretation and Interpreter/ Translator Training / Créativité en traduction/interprétation et dans la formation des interprètes/traducteurs), 2018 in Antwerpen (T&R5 – Traduire, écrire le voyage / Writing, translating travel) und im Online-Format 2021 in Istanbul (T&R6 – Traduction/ Rédaction comme mosaïque...? / Translation/ Writing as mosaic...?).

Dem wissenschaftlichen Beirat von T&R gehören Emine Bogenç Demirel (Bilkent Üniversitesi, Türkei), Emilia Di Martino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Italien), Jean-Yves Le Dizez (Université de Bretagne Occidentale, Frankreich), Winibert Segers (KU Leuven, Belgien) und Fabio Regattin (Università degli Studi di Udine, Italien) an.



## Bibliografia selettiva / Selected Bibliography / Bibliographie sélective / Ausgewählte Literatur

- Berman, A. (1991) *La Traduction et la lettre, ou l'auberge du lointain*, Paris: Seuil.
- Bernardini, S. & Garcea, F. (2020) 'Come funziona, e quanto ci serve, la traduzione automatica', *Linguisticamente.org*, 26 agosto 2020, <https://www.linguisticamente.org/come-funziona-e-quanto-ci-serve-la-traduzione-automatica/>.
- Bock B. (2019) *Leichte Sprache – Kein "Regelwerk". Sprachwissenschaftliche Ergebnisse und Praxisempfehlungen aus dem LeiSA-Projekt*, Berlin: Frank & Timme.
- Cho, Y., Choi, I. (2018) 'Writing from sources: Does audience matter?', *Assessing Writing* 37, 25-38.
- Clerc, I. (2019) 'Quelles règles d'écriture se donner pour communiquer avec l'ensemble des citoyens du Québec?', *Éla. Études de linguistique appliquée* 195, 295–314.
- Clerc, I., Kavanagh, É., Université Laval, & Groupe Rédiger (2006) *De la lettre à la page Web: savoir communiquer avec le grand public*, Québec: Publications du Québec.
- Crestani, V. (2020) 'Mediare in "Leichte Sprache" in tedesco e in italiano', *Italiano LinguaDue* 12(1), 586-602.
- Delavigne, V. (2012) 'Peut-on "traduire" les mots des experts ? Un dictionnaire pour les patients atteints de cancer', in Heinz, M. (ed.) *Dictionnaires et Traduction*, Frank & Timme GmbH, 233–266.
- Delavigne, V. (2019) 'Littératies en santé et forums de patients : des formes d'ergonomie discursive', *Éla. Études de linguistique appliquée* 195, 363–381.
- Gaudin F. (2003) *Socioterminologie, une approche sociolinguistique de la terminologie*, Bruxelles : de Boeck. Duculot.
- Gaudin F. (2021) 'Definitions in dictionaries with a popularization aim: Observations and remarks', *La linguistique* 57(1), 93-110
- Gerolimich, S. & Vecchiato, S. (2018) '«C'est illisible ? Simplifiez-le ! ». Évaluer la compréhension d'un texte à partir de la reformulation par des apprenants de FLE', *Repères DoRiF*, 16.
- Gutt, E.A. (2000) *Translation and Relevance. Cognition and Context*, London-NewYork: Routledge.
- Gutt, E.A. (2013) 'Le « bon sens », la théorie de la pertinence et la communication (technique) interlinguistique', in Le Dizez, J.-Y., Segers, W. (dir.), *Le bon sens en traduction*, Rennes: PUR.
- Holz-Mänttari, J. (1984) *Translatorisches Handeln: Theorie und Methode*, Helsinki: Suomalainen Tiedeakatemia.
- Reiss, K. & Vermeer, H.J. (1984) *Grundlegung einer allgemeinen Translationstheorie*, Tübingen: Niemeyer, (traduz. inglese 2013, *Towards a General Theory of Translational Action: Skopos Theory Explained*, London: Routledge).
- Schriver, K.A. (1997) *Dynamics in Document Design: Creating Texts for Readers*, New York: Wiley.
- Vecchiato, S. (2021) 'Riassumere, parafrasare, esplicitare: per una modellizzazione della semplificazione testuale', in Fusco, F., Marcato, C., and Oniga, R. (eds), *Studi sul Plurilinguismo. Tematiche, problemi, prospettive*, Udine: Forum.
- Venuti, L. (1995) *The Translator's Invisibility*, London-New York: Routledge.
- Vervier, A. (2014) *Courrier administratif: un «avant/après» exemplaire*, *Rédaction claire*, <http://www.redaction-claire.com/2014/05/23/augmentez-l-impact-de-vos-courriers-exemple-d-avant-apres/>